

**IL CASO.** L'Ipab La Casa l'anno scorso ha assunto un centinaio di persone, soprattutto donne

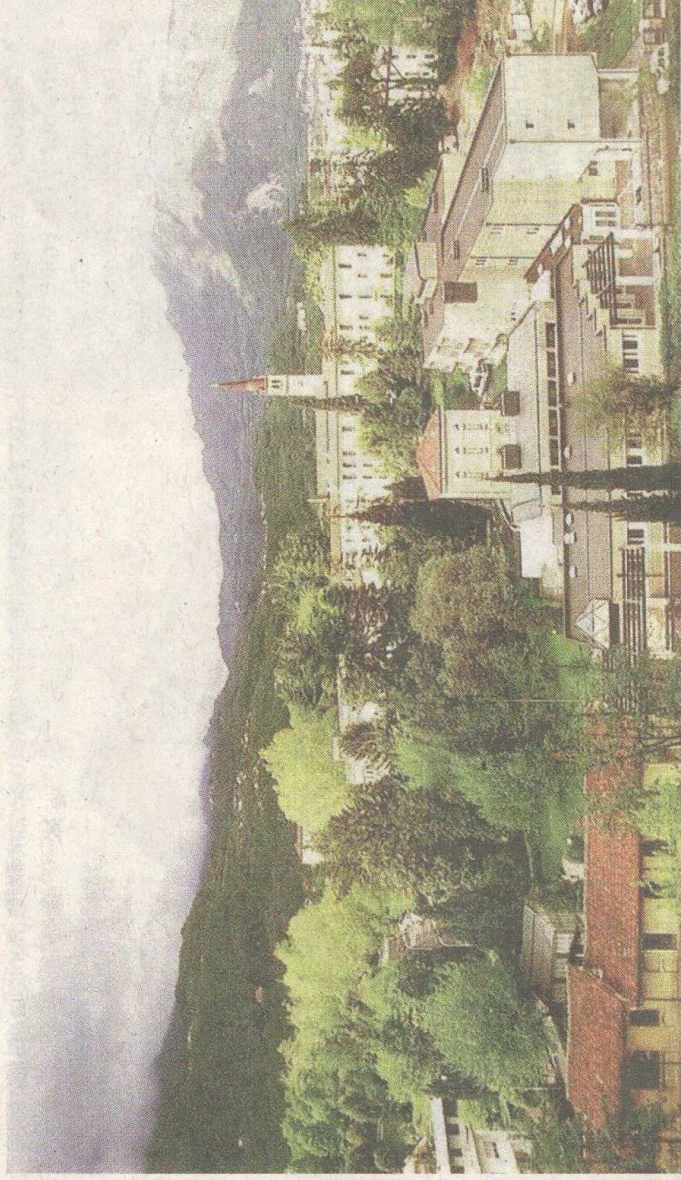
# La ditta che assume di più si occupa degli anziani

Le rette ferme. Il consiglio d'amministrazione giunto a fine mandato

**Mauro Sartori**

In un anno sono stati assunti a tempo indeterminato 100 lavoratori, in stragrande maggioranza donne. Il dato in sé è eclatante, anche se in alcuni casi si tratta di una trasformazione contrattuale. Però l'ente assistenziale La Casa, con i suoi 410 dipendenti, quasi uno per ogni ospite (in totale 439 fra le strutture del Baratto, Valbella e l'ex psichiatrio di Montecchio Pre-calino cui si aggiungono quelli delle case albergo Fi-landa e San Francesco), è di fatto l'azienda più grossa del territorio, anche più del Comune a cui fa riferimento e di cui è emanazione.

L'attuale Cda è in scadenza di mandato: il presidente Faustino Tabelli, in carica da un decennio e i suoi consiglieri Marina Zernitz, Davide Perrin, Davide Balasso e Gianluigi Dalla Vecchia, lasceranno a maggio, dopo l'approvazione del bilancio 2015. Intanto c'è quello di previsione 2016: chiuderà a pareggio con 16 mi-



Una veduta dall'alto del complesso che ospita le strutture dell'ente assistenziale La Casa

lioni e 731 mila euro di movimenti. La quota in carico alle famiglie degli ospiti supera i 6 milioni, mentre è di 4,8 milioni la quota regionale per i non autosufficienti. I servizi appaltati all'esterno sono di 1,8 milioni. La voce di costo preponderante è quella del personale che è di 10,7 milio-

ni di euro. Il patrimonio dell'ente sfiora i 23 milioni di euro e la copertura dei posti letto è del 99,5%, pressoché totale. L'Ipab scledense è un'azienda con un suo bilancio patrimoniale, come quello delle società private e mette in conto di pagare imposte per 400

mila euro, portando in ammortamento beni per 916 mila euro. Infine c'è la gestione del servizio di ristorazione che fornisce pasti all'esterno per 640 mila euro, con tariffa di 7,85 euro per ogni servizio. Le rette giornaliere, ferme dal 2012, vanno dai 47 euro per l'autosufficiente (figura

peraltro ormai scomparsa nel novero degli ospiti) ai 67 euro dei non autosufficienti dell'ala nuova. Nelle case albergo le rette vanno da 12 a 26 euro.

«Nonostante i contributi regionali siano fermi da sei anni, per il quarto anno non apporteremo aumenti alle rette. Monitoriamo il contenuto dei costi senza abbassare il buon livello dell'assistenza prestata - assicura Tabelli, che traccia un quadro della situazione attuale. - Gli autosufficienti sono sempre meno e le liste d'attesa sempre più basse. Stiamo valutando un investimento per la trasformazione di un nucleo per 16 ospiti affetti da Alzheimer».

L'anno scorso ha visto impegnato il Cda nella stabilizzazione dei posti di lavoro: le assunzioni hanno riguardato principalmente infermieri e operatori socio-sanitari: «Abbiamo voluto dare maggiore continuità ai riferimenti e ai servizi», spiega il presidente che punta l'indice sulla qualità professionale dei suoi lavoratori: «Li dobbiamo ringraziare per il loro impegno e disponibilità. A chi verrà chiamato dal sindaco a svolgere il ruolo di amministratori nei prossimi mesi auguriamo di poter riconoscere e cogliere il frutto del lavoro di tante persone, di poterlo valorizzare e sviluppare al meglio per dare risposte di cura e assistenza alle perosne e alle famiglie che si affidano a La Casa». •